

**50 P. FRANCESCO ANTONIO APPIANI. Rio Elba. (14)
Presentazione, 16 luglio 1738. (Originale AGCP)**

Continui la sua orazione mattina e sera, non si turbi per le varie tentazioni e mantenga una grande fiducia in Dio; prenda sollievo mirando la natura.

Carissimo,

Ho ricevuto la sua lettera, e perché ho poco tempo le rispondo in fretta, e le dico che non vorrei che lei filosofasse tanto sopra la sua condotta e sebbene quei libri che mi dice aver letti sono buoni, non fanno però per lei. Li lasci leggere a chi dirige, e lei cammini alla buona, con semplicità e umiltà e pura intenzione. Non è necessario avere sempre fissa la mente nella Divina Presenza: questa è cosa da perfetti; ed anche questi non hanno sempre questo dono. Cammini alla buona, sollevi spesso lo spirito in Dio, ma senza stancar la mente: non si conturbi ne' suoi difetti, ma s'umilii assai e ne procuri l'emenda.

Non si spaventi di quelle polluzioni notturne. Dio permette che il diavolo l'assalisca così, ma per suo gran bene, acciò cavi l'oro finissimo della vera cognizione di se stesso ed impari a temere di se, a fuggire ogni occasione, a non fidarsi, ma confidare in Dio.

La regola prescritta è buona, ma credo le debba essere di peso e di scrupolo.

Faccia la sua orazione mentale alla mattina ed alla sera, le sue solite Comunioni, lo studio secondo il suo stato. Non si carichi di tante orazioni vocali, ma quelle che recita le dica bene; si aiuti con le Giaculatorie. Sollevi il suo spirito con qualche lecito divertimento, col riposo necessario, con passeggiare fuori solitario e sentire la predica che le faranno i fiori, gli alberi e l'erbe, il cielo, il sole e tutto il mondo, e vedrà che le faranno una predica tutta d'amore, di lodi a Dio, e l'inviteranno a magnificare le grandezze di quel Sovrano Artefice che gli diede l'essere.

Fugga come la peste gli scrupoli, che fanno perdere all'anima tesori immensi: cammini alla buona, si fidi di Dio, non pretenda di acquistare la perfezione a forza di braccia, ma faccia dolcemente ciò che puole, che quando lei sarà ben umile, Dio le darà tutto.

Mi faccia la carità di trasmettere la qui acclusa al Poggio. Viva santamente allegro, ma fugga la buffoneria che dissipa lo spirito. Non dubiti di niente, che Dio lo tiene nelle sue braccia divine, e verrà il tempo che le insegnerà la sua Santissima Volontà. Mi saluti il signor Pievano e la buona signora sua madre e padre ecc.

Resto con abbracciarla nel Costato purissimo di Gesù, in cui io sono sempre
SS. Presentazione ai 16 luglio 1738

Suo vero Servo in Gesù
Paolo della Croce Missionario